



Storo e Zuclo, 20 ettari tornano agricoli

La giunta provinciale approva il Piano stralcio della Comunità delle Giudicarie per le aree produttive

GIUDICARIE - Tornano all'agricoltura quasi 200mila mq di aree industriali previste, ma che non saranno mai sviluppate. A prevederlo è il Piano stralcio della Comunità delle Giudicarie sulla aree produttive secondarie di livello provinciale, approvato ieri in via definitiva dalla giunta provinciale.

Il Piano, che aveva superato la seconda adozione in novembre, modifica il modello di sviluppo perseguito nei decenni scorsi in particolare a **Storo**, dove il Pup aveva dislocato la più vasta area industriale delle Giudicarie ma dove la crisi ha svuotato una de-

cina di capannoni (per un'area stimata in 26.500 mq), tanto da far ripensare anche la destinazione urbanistica dei 155mila metri quadrati previsti per l'ampliamento in un territorio agricolo, specializzato nella produzione di mais per produzione di farina Dop. Ebbene, col nuovo Piano 35mila mq di area industriale esistente e 137mila mq di area di progetto tornano ad area agricola di pregio o area agricola. Per quanto riguarda poi l'ex cava Maffei (17mila mq) è previsto che essa sia destinata alla riqualificazione urbana e territoriale, subordinatamente all'adozione di un piano attuativo.

E all'agricoltura di pregio viene restituita anche un'altra area industriale di progetto di 17.700 mq, prevista a **Zuclo**. Confermate invece, pur con modifiche e ripermetrazioni, le aree produttive di **Condino, Cimego, Lardaro, Roncone, Tione, e Comano Terme**. Interessante il conto totale degli insediamenti dismessi nei comuni citati: 48.000 mq in tutto.

Quello approvato ieri è il primo Piano stralcio della Comunità delle Giudicarie a terminare l'iter previsto dopo l'adozione definitiva da parte dell'assemblea, avvenuta in novembre.

G. Car.